

Alle ore 7 iniziano le operazioni di voto

3.025.089 ELETTORI ALLE URNE in Campania per eleggere 59 deputati e 29 senatori

Notevolmente superiore il numero delle elettrici rispetto agli elettori — Tra le due circoscrizioni 609 sono i candidati ai 59 seggi della Camera dei deputati — La rilevante massa degli elettori è distribuita in 5080 sezioni elettorali

Elezioni per la Camera dei Deputati nella regione nel 1963

PROVINCE	PCI	PSI	PSDI	PRI	DC	PLI	PDIUM	MSI
NAPOLI	310.970	146.716	58.966	8.157	443.312	85.324	93.704	78.821
AVELLINO	47.526	26.279	12.040	1.180	105.931	8.342	23.178	13.049
BENEVENTO	22.967	12.561	9.051	1.276	74.294	25.847	11.455	11.077
CASERTA	71.078	36.859	20.994	2.603	158.680	20.664	10.402	17.804
SALERNO	89.826	51.312	46.105	10.613	195.107	25.355	17.602	39.479
CAMPANIA	542.367	273.727	147.156	23.829	977.324	165.534	156.341	160.230

Oggi e domani si vota per il rinnovo del Parlamento. Alle ore 7 iniziano le operazioni di voto. Gli elettori nella provincia di Napoli sono 1.530.304 dei quali 718.463 maschi e 811.841 femmine. Nel capoluogo sono 743.689 di cui 342.823 maschi e 400.866 femmine. Rispetto alle elezioni del 1963 il corpo elet-

torale nel capoluogo ha avuto un incremento di 44.570 unità: gli elettori sono aumentati di 21.612 unità mentre le elettrici sono aumentate di 23.058 unità. La circoscrizione di Napoli-Caserta conta ben 190 comuni con 3.193 sezioni elettorali delle quali 2.507 in provincia di Napoli (1.197 nel solo

capoluogo) e 686 in provincia di Caserta (65 nel solo capoluogo). La circoscrizione di Benevento-Avellino-Salerno conta invece 354 comuni con 1.887 sezioni elettorali delle quali 366 in provincia di Benevento (68 nel capoluogo), 512 in provincia di Avellino (48 nel capoluogo), 1.009 in provincia di Salerno (150 nel capoluogo).

Naturalmente l'incremento del corpo elettorale non si è registrato soltanto a Napoli e nella sua provincia ma anche nelle altre province della regione. In provincia di Caserta gli elettori sono 405.079 dei quali 191.980 maschi e 213.099 femmine. Nel solo capoluogo gli elettori sono 35.571 (16.502 maschi e 19.069 femmine); in provincia di Benevento sono 205.375 dei quali 98.747 maschi e 106.628 femmine. Nel capoluogo gli elettori sono 36.258 (17.010 maschi e 19.248 femmine). In provincia di Avellino gli elettori sono 303.140 dei quali 146.504 maschi e 156.636 femmine. Nel capoluogo gli elettori sono 29.582 (13.726 maschi e 15.854 femmine). In provincia di Salerno gli elettori sono 581.000. Nel capoluogo sono 89.562 (41.433 maschi e 48.129 femmine).

Tirando le somme abbiamo che nell'intera regione gli elettori sono 3.025.089, i quali dovranno eleggere nelle circoscrizioni di Napoli-Caserta e Benevento-Avellino-Salerno 69 deputati e 29 senatori, 38 nella prima circoscrizione e 21 nella seconda. I candidati a questi 59 seggi sono complessivamente 609 dei quali 422 nella circoscrizione di Napoli-Caserta suddivisi in 13 liste e 187 nella circoscrizione di Benevento-Avellino-Salerno suddivisi in 10 liste.

settimo giorno

Oggi e domani alle urne

Dalle 7 alle 22 di oggi, e fino alle 14 di domani, si vota a Napoli in 1197 sezioni. L'ultima settimana pre-elettorale ha visto una grandiosa manifestazione del PCI in piazza Plebiscito, con la partecipazione di alcune decine di migliaia di cittadini, di lavoratori, di giovani. Per gli altri partiti è stata decisamente una «chiusura» in tono minore. Particolarmente desolante l'aspetto di piazza Matteotti la sera in cui la DC ha chiuso la sua «campagna». Poche centinaia di persone nella piazza invasa peraltro da un numero enorme di macchine. Gli altri partiti hanno addirittura in molti casi rinunciato alla tradizionale manifestazione di chiusura della campagna. Lauro ha parlato in piazza Plebiscito quasi deserto.

Naturalmente bisogna tener presente che soprattutto i partiti governativi affidano le loro fortune elettorali più che al dialogo con gli elettori a forme varie di imbonimento o addirittura di corruzione, come ha denunciato il PCI alla procura della Repubblica. I casi che potrebbero citare sono centinaia, e l'Unità lo ha fatto ripetutamente nei giorni scorsi. La vigilia elettorale ha visto anche una certa recrudescenza del teppismo fascista, la cui provocazione peraltro sono state prontamente rinfacciate dai democratici. Va notato anche che i candidati missini hanno fatto nelle loro concioni elettorali una vergognosa e aperta esaltazione del fascismo e dei suoi tristi rappresentanti defunti, in manifesta violazione della legge e senza che mai nessun agente o commissario presente abbia intervenuto.

Sgombrata Architettura

Dopo oltre tre mesi di occupazione gli studenti hanno volontariamente sgomberato la facoltà di Architettura. Un'assemblea generale degli occupanti ha approvato un documento di grande interesse, di cui abbiamo pubblicato ieri una parte, che costituisce un punto d'arrivo molto interessante della elaborazione condotta dal movimento studentesco.

Metodi inaccettabili

La cronaca di questa settimana ha registrato un episodio che ha vivamente interessato l'opinione pubblica cittadina. Un'operazione della guardia di finanza condotta in modo davvero discutibile nei vicoli dei quartieri si è conclusa in modo tragico: una anziana donna è morta per lo spavento, un giovane ha rischiato di essere investito da una camionetta (riportando ferite per fortuna non gravi), un'intera zona della città è stata messa a subbuglio. L'episodio, come abbiamo detto, è stato vivacemente commentato, e ed è comunque indicativo di una mentalità autoritaria troppo dura a morire.



Vetrina elettorale

L'edizione della sera del giornale del Banco di Napoli ha aspettato l'ultima ora per una rivelazione che noi consideriamo senz'altro preziosa. Ha aspettato il sabato sera per una vetrina «del 50 candidato della DC (niente e vetrina)» per gli altri partiti del centro-sinistra?». «E' vennero messe in mostra le foto eccelse dei suddetti personaggi.

C'è, per la verità, qualche lacuna: a proposito di Clemente nessun riferimento allo sviluppo che ha dato alle lottizzazioni INCIS, mentre si ricorda che nel '65 si dimise da sindaco e di fronte alla impossibilità di realizzare il programma che si era proposto (oltre lottizzazioni, n.d.r.) a proposito di Mondini nessun accenno allo scandalo dell'INPS, a proposito di Foschini, Cerciello e Proto nemmeno una parola sull'immoceano profuso nei partiti monarchico o missino per le loro brillanti carriere; e così via. Tuttavia c'è il pregio di qualche novità. A proposito di Manfredi Bosco, per esempio. Non si dice di

Lettera di un insegnante di Ponticelli

Il PCI unica forza capace di costruire una società socialista

In queste settimane di campagna elettorale centinaia di lavoratori, donne, giovani, hanno chiesto l'iscrizione al partito, riconoscendo in esso una forza insostituibile nella lotta per la libertà, la pace e il socialismo in Italia. Alcune adesioni vengono motivate da interessi politici di estremo interesse che indicano la rivolta di larghi strati dell'elettorato contro i guasti provocati dalla fallimentare politica di centro-sinistra.

L'ex sindaco incriminato è arrivato sfacciatamente alle inserzioni pubblicitarie

Un milione e mezzo al «Mattino» per l'autodifesa di Clemente

Lo squalificato candidato dc tenta l'ultimo inganno elettorale: si impegna a rinunciare all'immunità parlamentare, sapendo che... non può farlo

Ferdinando Clemente, lo squalificato candidato della DC al collegio senatoriale del Vomero, dopo l'ultimo grosso scandalo che porta il suo nome, sta cercando disperatamente di difendersi, con tutti i mezzi, deciso a sfidare anche il ridicolo. Non gli è bastato di mettersi alla testa dei suoi galoppini per diffondere i manifesti che lo accusavano e per coprire con il suo nome anche le affissioni del suo stesso partito. La sua faccia sorridente è apparsa ieri sul «Mattino» e sul «Corriere di Napoli» e «due fogli del Banco di Napoli» accanto ad una dichiarazione che vorrebbe essere sobria e commovente, ma che in realtà contiene parecchie bugie, specie sull'NGC. Il suo nome accenna nemmeno all'ultimo procedimento giudiziario cui l'ex sindaco è stato sottoposto. Il nome di Clemente figura nel registro generale della Procura della Repubblica accanto all'indicazione del reato di peculato continuato. Per le inserzioni pubblicitarie sui due fogli del Banco

di Napoli, Clemente ha pagato un milione e mezzo (secondo le tariffe esattamente un milione e 578 mila lire, ma forse hanno arrotondato; o forse il «Mattino» gli ha fatto un ultimo «presente»); per questa cifra ha divulgato l'ultimo suo inganno agli elettori: l'annuncio di aver rinunciato alla immunità parlamentare per rispondere alla giustizia in caso di elezione. E' una grossa bugia, perché l'avvocato Clemente sa benissimo che soltanto l'assemblea parlamentare, cioè la Camera o il Senato, su proposta della apposita commissione, può autorizzare o meno la Magistratura a procedere contro un parlamentare. Clemente sa anche che, ammesso che sia eletto, gli uomini della DC farebbero «quadrato» intorno ad uno di loro, come lo hanno fatto per Trabucchi. Sa dunque che solo l'elezione a senatore può salvarlo (come poteva salvare Petrucci) dall'essere perseguito dalla Magistratura; e tenta quindi di tutto per tutto, anche la trovata dell'atto notarile. Già, perché, si è rivolto a un notaio per far registrare una dichiarazione che non ha nessun valore e nessun senso giuridico. Può valere al massimo come impegno politico: ma su questo terreno Clemente lo conoscono tutti.

Intanto nella DC napoletana s'è creata un'altra «corrente»: è quella degli «ex», ossia dei dc provenienti dalle file laurine e fasciste. Hanno tenuto addirittura un'assemblea presieduta da Muscarello, Fresconi, Cito Foschini, Del Barone, Wolf, i fratelli Cerciello, «Lulù» Greco e altri. Sembra che abbiano giurato, in nome degli antichi ideali monarchico-fascisti, sempre intatti, di aiutarsi fra loro, voteranno compatto l'oschino per la Camera e Cerciello per il Senato. Comunque, per Foschini, ex vice sindaco di Achille Lauro, «l'ifano» anche i rappresentanti di Colombo nella nostra città, e cioè il sindaco Principe, il segretario cittadino Forte, il dirigente Brancaccio, il vicesegretario Scarlata. Gli uomini del centro sinistra Gaviano, insomma.

On. Avv. PASQUALE SCHIANO
n. 31
PAL. PARL. UNIFICATI

COMITATO METROPOLITANO VOMERENSE
SCHEDA DI ADESIONE

Cognome _____ Nome _____
Via _____
Attività (prof., comm., ecc.) _____
Se vuoi profeta? Sì/No _____
Se vuoi metti il giornale al centro cittadino? Sì/No _____
Piazza _____

Il concorrente socialista del «Metronando», Pasquale Schiano, cerca anche lui voti con la funicolare del Vomero

L'incendio è durato otto ore

In fiamme una nave nel porto di Baia

Più di otto ore è durato — la notte scorsa — il furioso incendio che ha quasi completamente distrutto la nave passeggeri «Mondo nuovo», ancorata a circa 100 metri dalla riva, nel cantiere «Nettuno» a Baia. La motonave, che appartiene all'armatore Tommaso Guardasigone, è iscritta nel registro navale di Gaeta ed è assicurata per 80 milioni di lire. Pare che si tratti di un incendio doloso: infatti nel momento in cui si sono levate altissime le fiamme — era da poco passata la mezzanotte — il guardiano della nave ha scorto un motoscafo che si allontanava dal posto. Ha dato immediatamente l'allarme e sono accorsi i vigili del fuoco di Napoli al comando dell'ing. Verde. Hanno dovuto impiegare un'ora e mezza per tentare di schiumare e di spegnere il fuoco. Gli uomini scesi soltanto alle 6 di ieri mattina. La motonave è andata quasi completamente distrutta; i danni ammontano a diverse decine di milioni di lire. Sono in corso indagini per accertare le cause che hanno originato il fuoco.

Grotteschi contrasti tra DC e PSU

Una farsa al centro sinistra a Ottaviano

Le travagliate vicende politiche dell'attuale vice sindaco la cui appartenenza al PSU è contestata da Lezzi e confermata da Russo e Caldoro

Il 17 maggio alle ore 23 i cittadini di Ottaviano hanno approvato la maggioranza che governa il comune non è di centro sinistra. Il proclama letto dal locale segretario della sezione democristiana e illustrato dal capogruppo consigliere dello stesso partito ha lasciato col fiato sospeso quei pochi cittadini rimasti ad ascoltare il comizio elettorale del Barbi. Il documento prendeva le mosse dalla dichiarazione fatta da Pietro Lezzi nel corso di un comizio elettorale e cioè che Salvatore La Marca vice sindaco del comune non è iscritto al PSU e dal comportamento irragionevole di quest'ultimo nei confronti del sindaco democristiano e dell'intera DC, denuncia l'accordo di governo risentito dal 25 aprile 1965 e firmato il 28 febbraio 1967 e firmato da dirigenti locali e provinciali della DC e del PSU.

Quello che però la DC non ha spiegato è perché ha fatto spiegare a Pietro Lezzi e non a Quirino Russo che in un altro comizio elettorale tenuto il 25 aprile precedente il sindaco Salvatore La Marca è stato iscritto al PSDI per circa un decennio ha ottenuto la tessera del '67 e quella del '68. Il documento anche perché rappresenta il PSU nell'amministrazione comunale. Ciò ha affermato come segretario della federazione napoletana e come responsabile dell'organizzazione, a nessuno più di me può competere questa affermazione.

E' questa la seconda clamorosa rottura tra la DC e Salvatore La Marca. La prima risale al 19 agosto 1965 allora che la DC denunciò gli accordi presi con il gruppo «rinnovamento» allora autonomo ma sempre facente capo a Salvatore La Marca. Ambedue le volte furono pronunciate accuse gravi, insulti, ecc. quale sarà la conclusione documentata.

Gli elettori comunque hanno capito che di Salvatore La Marca si servono sia i socialisti che i democristiani. E' chiaro che ciascuno i propri obiettivi. Caldoro, quando aveva bisogno di appoggio al comizio straordinario dell'ex PSI, condannò Salvatore La Marca iscritto al PSDI perché non lo interessava. Oggi, candidato del PSU valuta il seguito elettorale clientelare di questo personaggio quattro volte superiore a quello dell'ex PSI e tre volte superiore a quello dell'ex PSI-PSDI messi insieme e allora lo sostiene.

A sua volta la DC che nel 1964 deve fornire la Giunta comunale accetta La Marca; lo respinge per accettarlo nuovamente come PSU nel 1967 quando deve risolvere una crisi comunale pur sapendo ub-

17 milioni sottoscritti per la campagna elettorale del PCI

Un importante, significativo successo è stato conseguito nella sottoscrizione elettorale del P.C.I. ieri la sezione preparanda della federazione comunista napoletana ha reso noto, infatti, che sono state raccolte 16.991.000 lire. In particolare segnaliamo che i ferrovieri dell'officina Pietrarsa hanno versato 195.000 lire. Gli operai dell'ENEL di San Giovanni, lire 20.000 ed i ferrovieri dell'officina Granelli, lire 20.000.

Vile aggressione fascista a Ponticelli

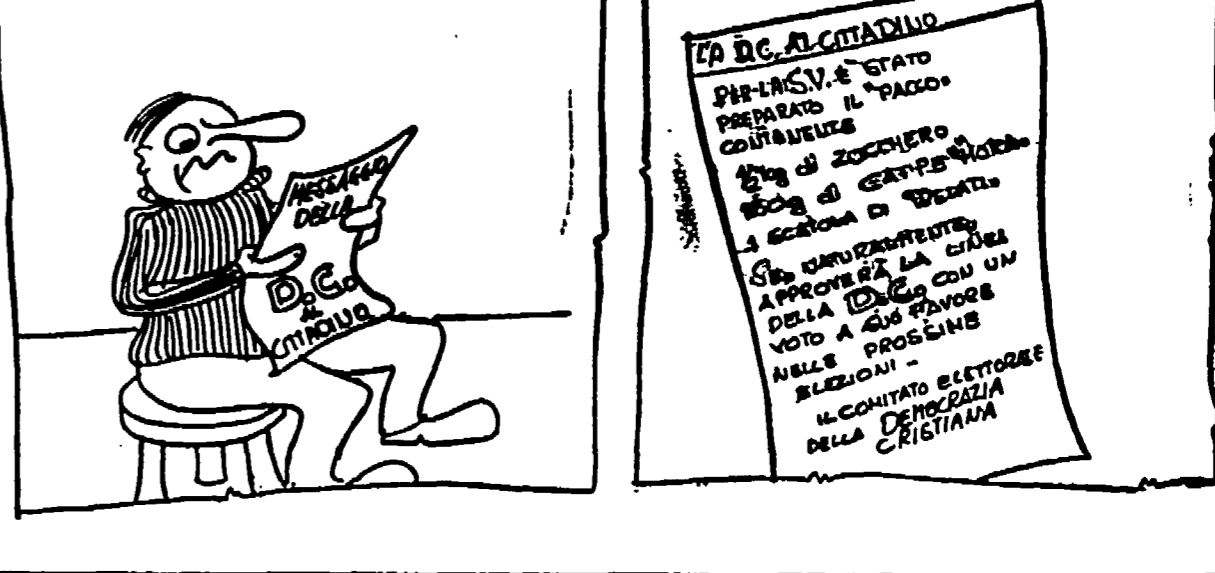
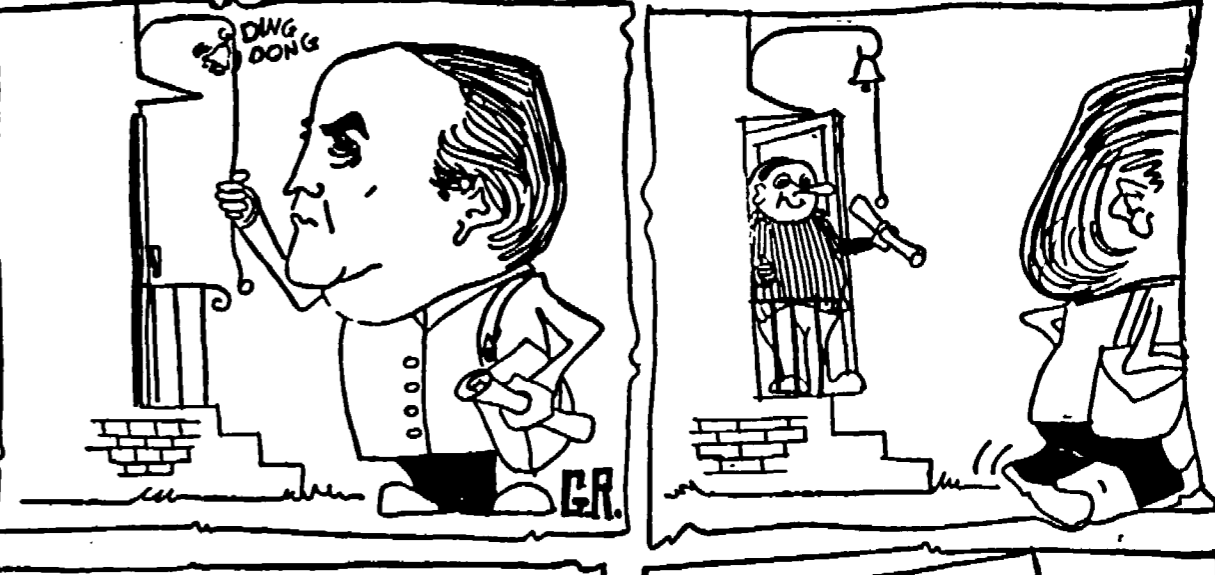
Un gruppo di teppisti fascisti, capeggiato dal candidato missino Abbattangelo e dai suoi figli Massimo e Claudio, ha aggredito proditoriamente venerdì, poco prima della mezzanotte, tre nostri giovani compagni che stavano affiggendo manifesti del PCI a Ponticelli, colpendoli con un crick auto e con bastoni. Mentre la polizia tardava a intervenire, sono successivamente sopraggiunti altri nostri compagni, che hanno fermamente rintuzzato l'aggressione nei confronti della quale il compagno Ezio Sandomenico — mentre si adoperava per ristabilire la calma — è stato colpito alle spalle con il crick.

I tre aggressori e i nostri compagni Sandomenico e Genovese e Vincenzo Martelli sono stati fermati e sono per ritardi burocratici il consigliere comunale comunista potrà essere rimosso in libertà nella mattinata di oggi.

Nella notata si sono recati a Ponticelli i compagni Mola e Bronzetti, insieme con i compagni Cistilli e Gomez e D'Alessandro, sono poi andati in questura per chiedere l'immediata liberazione dei compagni fermati e per chiedere garanzie a protezione del libero svolgimento delle operazioni elettorali. Intanto la segreteria della Federazione invita ufficialmente sulla regolarità della consultazione elettorale, esortando ogni provocazione e dando il contributo necessario al successo del PCI.

Il messaggio politico

A chiusura della campagna elettorale, Antonio Gava ha detto a Casoria che «il messaggio politico della DC è pienamente rispondente alle esigenze crescite civili e di sviluppo socio-economico di una società in trasformazione come quella italiana» (dal Mattino)



Grave intimidazione all'ONMI

Diffidato il funzionario che denunciò uno scandalo

Un dipendente del comune di Napoli che nel marzo scorso denunciò, con un rapporto gerarchico, gravi irregolarità alla gestione del comitato comunale dell'ONMI, è stato «diffidato» da una lettera pesantemente intimidatoria. In calce alla diffida inviata al caposegretario Giovanni Quintavalle, il dipendente che stilò quel rapporto, c'è la firma di un socialista, Antonio Carpio, assessore al personale.

Nel marzo scorso il nostro giornale diede notizia di una ispezione amministrativa in corso — ad opera del dr. Fraticelli inviato da Roma — presso il Comitato Comunale ONMI. L'ispezione aveva luogo dopo che un rapporto era stato inviato dal dipendente comunale Giovanni Quintavalle (già segretario particolare del vicesindaco Porzio) nel quale si avvertivano i dirigenti comunali che per lunghissimo tempo non era stata fatta alcuna gara d'appalto per la fornitura di generi alimentari, che solo il 18 febbraio c'era stata una parvenza di licitazione privata per confermare l'appalto alla stessa ditta di sempre; e che infine un funzionario comunale trasferito il 4 dicembre al Provveditorato generale (per ragioni non note) continuava, a marzo, a firmare gli atti dell'ONMI e non aveva effettuato alcuna consegna.

La prima, pesante reazione, venne dal commissario democristiano avvocato Rocco di Torrepalena, il quale, pur confermando tutto quanto noi avevamo scritto, e quindi il contenuto del rapporto di Quintavalle, si esprime con non volute minacce nei confronti del dipendente, colpevole di aver messo il naso nei registri.

MAGAZZINI SANFELICE

VIA GUGLIELMO SANFELICE, 32-34-36

Grandi ribassi
Confezioni UOMO - DONNA
Sconti strepitosi